

HELEN CATHERINE WIESINGER

Innovazioni turistico-ricreative nel bosco: comparazione tra Austria ed Italia

Introduzione

Un mercato globale in continuo cambiamento e caratterizzato da richieste e offerte di nuovi prodotti e servizi, ha reso indispensabile, per le aziende di qualsiasi settore produttivo, sviluppare la capacità di adeguarsi e modificarsi velocemente. In un simile contesto risulta determinante la capacità di innovazione vista non solo come l'introduzione di prodotti, servizi e processi nuovi, ma come motore della crescita economica e sociale dei vari Paesi. Il concetto di innovazione trova i suoi prodromi, nelle scienze economiche e sociali, in Schumpeter che considera l'innovazione come la determinante principale del mutamento industriale e la distingue dalla pura e semplice invenzione. L'innovazione consiste, secondo quanto asserito dall'eminente studioso austriaco, in una nuova combinazione dei mezzi di produzione, nella creazione di nuove forme organizzative, nell'apertura di nuovi mercati e nella conquista di nuove fonti di approvvigionamento (SCHUMPETER, 1971, p.71). Questa definizione ci consente di comprendere come l'innovazione possa essere il frutto di differenti strade che l'imprenditore può percorrere e tale fatto ci consente di distinguere le innovazioni di prodotto o di servizio dalle innovazioni di processo e le innovazioni radicali, che rappresentano una rottura con i prodotti o i processi esistenti, dalle innovazioni incrementali che comportano semplicemente un

miglioramento di un processo, prodotto o servizio rispetto a quello attualmente dominante sul mercato (MALERBA, 2000).

L'innovazione nel settore forestale risulta in questi anni fondamentale per fronteggiare la crisi che caratterizza questo settore (MANTAU *et al.*, 2001). Tale fatto è stato ribadito anche dalla Risoluzione W2 della quarta Conferenza Ministeriale per la Protezione delle Foreste in Europa (MCPFE) tenutasi a Vienna (2003).

In particolare, la funzione turistico-ricreativa presenta ampi margini di sviluppo grazie all'introduzione di innovazioni in grado di soddisfare i sempre più esigenti visitatori del bosco.

Infatti, tra le molteplici funzioni del bosco, quella turistico-ricreativa assume oggi un'importanza particolare come potenziale mezzo di sviluppo socio-economico delle aree montane e rurali. Il bosco risponde alla domanda di "natura", rappresentando un luogo dove ricercare tranquillità e benessere, dove ritrovare un'esistenza sana e un rapporto diretto e autentico con la natura. Inoltre il bosco è anche un luogo emozionale in cui è possibile praticare attività che fanno vivere forti esperienze.

Per soddisfare queste diverse esigenze la funzione turistico-ricreativa si sta sempre più evolvendo e sviluppando attraverso una maggiore offerta di servizi. Essa ha dunque le potenzialità per divenire una nuova fonte di reddito per i proprietari forestali e in quest'ottica lo sviluppo di innovazioni che

permettano di differenziare l'offerta e mantenere questo ambito economico competitivo diventa un elemento strategico.

La presenza di innovazioni, oltre ad avere riflessi economici diretti e indiretti sul proprietario forestale e/o sul gestore, genera anche dei benefici effetti indiretti nei confronti delle comunità locali e del territorio in cui si collocano.

Per cui le innovazioni turistico-ricreative in foresta si pongono come attività completamente nuove, particolari e rivolte a un pubblico assai vario. Ma, per affermarsi, si basano anche sulla complementarità ad altri prodotti e servizi del territorio, integrandosi con essi e riuscendo generalmente a influenzare positivamente anche il loro valore.

Innovazioni in Austria e Italia

Le innovazioni legate al comparto forestale riguardano la concretizzazione di una nuova idea (invenzione) e la sua conseguente commercializzazione sottoforma di nuovo prodotto o servizio forestale (NOTARO *et al.*, 2006). Secondo questa definizione qualunque tipo di innovazione può essere classificata sulla base del tipo di prodotto o servizio offerto, in tal senso RAMETSTEINER *et al.* (2005) individua i seguenti tipi d'innovazione: di prodotto (legnosi e non legnosi), di servizio (naturalistico-ambientali e turistico-ricreativi).

Negli ultimi anni sono state tante le innovazioni riguardanti in particolare le attività turistiche e ricreative svolte in bosco, ma nella maggior parte dei casi si tratta di innovazioni a libero accesso per il pubblico. In questo studio si è cercato, invece, di inserire le innovazioni in un contesto economico, cercando di individuare le nuove opportunità di creare forme di reddito diretto nel bosco. Proprio per tali motivi si è scelto di studiare dei progetti turistici e ricreativi che, oltre ad essere innovativi, presentassero un biglietto d'ingresso, ovvero fornissero un servizio a pagamento ed avessero pertanto un obiettivo di redditività alla base.

In tal senso una delle innovazioni, lega-

te ad attività turistiche e ricreative in bosco, più diffuse in questi ultimi anni è il sentiero tematico o didattico, organizzato attorno ad un tema di fondo generale che costituisce il filo conduttore del percorso stesso. Solitamente è difficile richiedere un pagamento per il loro utilizzo, a meno che non venga ideata un'innovazione tale da incontrare la disponibilità del turista a pagare come il *Baumkronenweg* (Austria), costruzione in legno di 2 km di lunghezza costruito sulle chiome degli alberi che grazie a ponti e passerelle situate a 20 m d'altezza consente di fare passeggiate sulle cime degli alberi. Il sentiero, oltre che rappresentare di per sé una grande attrazione, è arricchito con 30 tappe in cui è possibile svolgere diverse attività, sia per adulti che per bambini.

L'educazione alla natura viene anche ritrovata in un'altra attività nata di recente: l'educazione o pedagogia ambientale, dove la conoscenza della complessità dell'ambiente e quella dello sviluppo della persona si integrano in un unico processo educativo. Ne è un esempio il progetto *Pedagogia forestale* proposto da un operatore naturalistico presso il comune di Tarvisio. L'obiettivo del progetto è la creazione di una consapevolezza della biocenosi bosco, dei nessi esistenti fra uomo e ambiente forestale, sottolineando l'importanza di gestire in modo adeguato le risorse naturali e, tramite l'incontro con il bosco, fornendo impulsi alla crescita della personalità e al comportamento responsabile nei confronti di uomo e natura. Inserito parzialmente nelle attività educative in bosco è l'*Eselabenteuer* progetto realizzato in Austria e che consiste nell'organizzazione di differenti attività incentrate sull'utilizzo degli asini. L'*Eselabenteuer* conta nove asini che vengono utilizzati per varie attività, dedicate specialmente ai bambini, quali: tour tematici legati alle origini degli asini, alla loro alimentazione e vita in generale; passeggiate in un calesse tirato dagli asini, escursioni in bosco in groppa agli asini e giochi di abilità per ottenere la "patente di guida" degli asini.

Stanno riscuotendo molto interesse anche le attività terapeutiche che offre il bosco, come la cromoterapia, la fototerapia, la fito- e floriterapia, ma anche il *tree-hugging*,

che consiste nell'abbracciare un albero come rimedio allo stress e la depressione. Sempre per ristabilire l'equilibrio interiore e per favorire il rilassamento, sui Monti Sibillini è nato *Spiritualmente*, un progetto dove è possibile svolgere in bosco alcune arti orientali, come lo Zen, lo Yoga ed il *Tai Chi*. I contenuti delle proposte, inseriti in contesti naturali, utilizzano le metodologie e gli strumenti psicologici di dinamica di gruppo e psicologia, fondendo concezioni bioenergetiche con filosofie e discipline orientali.

Le innovazioni più conosciute sono però soprattutto quelle legate alle attività sportive, come il *nordic walking*, lo *snowshoeing*, il tiro con l'arco, corsi *outdoor* e *survival*, il *tree climbing* fino ad arrivare ai parchi avventura. Ne è un esempio il Parco Avventura Sella Nevea del comune di Chiusaforte, dove l'attività si incentra sull'arrampicarsi e spostarsi lungo percorsi realizzati sugli alberi mediante passerelle, ponti, liane e carrucole. Altri esempi di innovazioni legate alle attività sportive in bosco realizzati in Austria sono il *Wildpark Buchenberg* che offre tra le tante attività le "olimpiadi in foresta" basate su tiro con la balestra, tornei con motoseghe o con altri strumenti di taglio degli alberi ed esbosco. Sono proposte, inoltre, attività di tiro con l'arco con appostamenti dentro il bosco, la possibilità di utilizzare vecchi fucili *Muzzle loading* originali grazie all'aiuto di un esperto, e percorsi naturalistici all'interno del Parco. Un secondo esempio è il *Bruno's Bogenpar-*

cours consistente in un progetto di tiro con l'arco in bosco che utilizza come bersagli delle sagome in 3D di animali tipicamente presenti in foresta.

Un'altra attività turistica legata al bosco che in questi ultimi anni sta diffondendosi è il pernottamento in case costruite sugli alberi, un importante esempio è quello del *Baumhotel* (Austria), vero albergo costruito sugli alberi; a scala più piccola si trova anche un esempio in Italia: la Suite sulla Quercia.

In un'ottica turistico-conservazionista va menzionato il progetto "Adotta un castagno in Garfagnana" con l'obiettivo di salvaguardare i castagneti, di cui è ricca la zona, e creare nuove opportunità di sviluppo economico. A fronte di una quota di sottoscrizione annua viene corrisposta una quantità pari alla produzione media, selezionata, della pianta adottata e comprendente le diverse tipologie di prodotto: fresco, essiccato e farina di neccio. Inoltre vengono consegnati dei buoni sconto per il pernottamento presso agriturismi nell'area, per degustazioni varie e acquisti di altri prodotti tipici della Garfagnana.

Infine, è importante menzionare le attività culturali e ricreative realizzate nel bosco, come gli eventi musicali, gli spettacoli e le mostre d'arte.

I processi innovativi

Dopo aver analizzato gli aspetti che caratterizzano le innovazioni e in particolare i casi di studio individuati in Austria e in Italia, si



Fig. 1 – Fasi del processo di innovazione – approccio lineare

è cercato di indagare sul processo innovativo di questi progetti. A tal fine è stato somministrato a coloro che hanno introdotto l'innovazione un questionario strutturato a risposte chiuse. Per studiare tale processo si è utilizzato un approccio lineare, costituito dalle fasi di conoscenza, persuasione, decisione, implementazione e conferma (ROGERS, 2005) (fig. 1).

Un fattore chiave per la realizzazione delle attività di innovazione è l'accesso alle informazioni disponibili al riguardo, si tratta della fase di *conoscenza*. I risultati emersi dal questionario hanno dimostrato, come si nota nella fig. 2, che la maggior parte delle informazioni provenivano dalle risorse informative a livello istituzionale (62%) e secondariamente da quelle interne all'azienda (28%). Questo dato dimostra come gli enti pubblici rivestono ancora un ruolo fondamentale nella trasmissione e diffusione delle informazioni per l'avvio del processo innovativo, a seguito di questa considerazione viene da chiedersi se nel lungo periodo sia ipotizzabile un processo innovativo nel comparto forestale che nasca totalmente dal basso, interno aziendale o dai legami tra aziende (B2B), oppure se questa strada non sia ancora percorribile per la mancanza di una mentalità imprenditoriale.

Analizzando con maggiore dettaglio la tipologia delle fonti informative (fig. 3) è possibile notare che le fonti più utilizzate sono state quelle di più facile e comune accesso, come internet (23%) e le riviste specializzate (14%). I proprietari hanno però

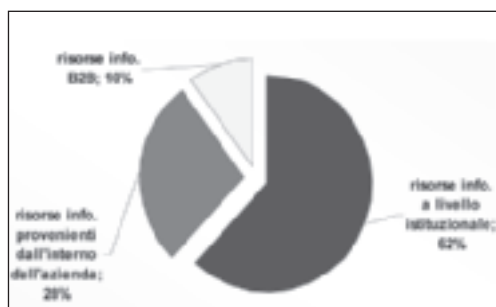


Fig. 2 – Provenienza delle informazioni legate alla realizzazione dell'innovazione

fatto ricorso per l'acquisizione di informazioni anche a consulenti esterni (10%), seminari e corsi specifici (10%) e alle associazioni di categoria (5%). Al contrario nessun proprietario ha usufruito di ricerche universitarie o di altri enti di ricerca, questo dato potrebbe essere legato ad una scarsa presenza di studi in tale ambito o, nel caso siano presenti, ad una scarsa diffusione di tale documentazione.

Le fasi di *impulso* e di *decisione* di avviare un progetto sono i punti chiave della svolta del processo innovativo (RAMETSTEINER e WEISS, 2006) e dopo aver preso questa decisione, l'attuazione di un certo progetto diventa concreta. L'impulso per l'innovazione proviene quasi sempre dall'interno dell'azienda, vale a dire dai proprietari, ma anche dai familiari o altri lavoratori operanti all'interno. Sono, quindi, le persone all'interno dell'azienda a spingere in avanti i vari progetti innovativi.

La successiva tappa dell'approccio lineare del processo di innovazione è quella di *attuazione*. A tale riguardo, come si può notare nelle fig. 4 e 5, i proprietari dei progetti innovativi sono stati invitati a identificare i fattori che sono stati utili oppure di ostacolo al momento di attuare il loro progetto di innovazione. Per quanto concerne i fattori importanti si segnala la disponibilità di personale con adeguate competenze e secondariamente la cooperazione con gli enti pubblici sia dal punto di vista delle trasmissioni delle conoscenze tecniche sia tramite un supporto finanziario nella fase d'avvio

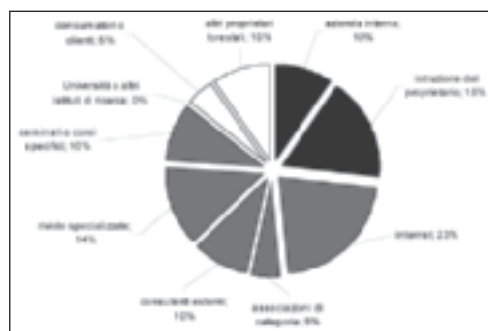


Fig. 3 – Tipologia delle fonti informative utilizzate

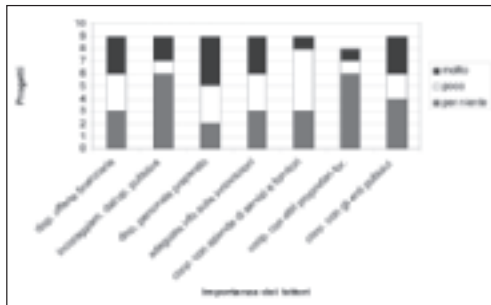


Fig. 4 – Fattori importanti per l'introduzione di un'innovazione

del progetto. Passando a considerare le problematiche si evidenzia come il limite più rilevante all'introduzione di un'innovazione siano gli elevati costi per realizzarla e parzialmente i regolamenti e gli standard tecnici.

L'ultima fase prevista nel processo di innovazione secondo un approccio lineare riguarda la *conferma*. Dai dati ottenuti si evince come in tutti i casi risultati siano positivi, anche se non sempre i proprietari hanno ottenuto tutti i risultati sperati: infatti il 55% ha dichiarato di essere totalmente soddisfatto del grado di raggiungimento dei risultati che si era prefissato e il restante 45% si è dichiarato solo parzialmente soddisfatto.

Non bisogna però dimenticare la più o meno recente apertura al pubblico di queste attività innovative, che mediamente si registra nell'anno 2006. Molto probabilmente quest'ultimo aspetto pesa anche sul raggiungimento del *break-even point*; infatti, solamente 3 proprietari hanno dichiarato di averlo raggiunto. Interessante notare che questi tre proprietari sono tutti e tre proprietari di progetti italiani.

Oltre alle caratteristiche del processo innovativo, nello studio sono stati indagati altri aspetti dell'introduzione delle innovazioni, quali: le caratteristiche del proprietario, gli attori che hanno partecipato al processo innovativo, le caratteristiche dei fruitori delle innovazioni, gli effetti del progetto sul gerente e sul territorio, i finanziamenti e l'attività di promozione dei progetti. In merito a questi ultimi due punti, è stato osser-

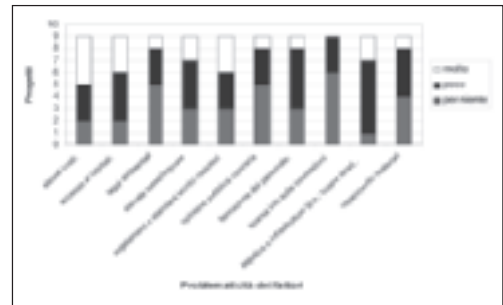


Fig. 5 – Fattori problematici per l'introduzione di un'innovazione

vato che i proprietari hanno fatto ricorso per circa un 60% a capitale proprio, mentre per far fronte alla restante parte sono stati utilizzati soprattutto finanziamenti bancari (21%) e finanziamenti regionali (17%), mentre si è registrata solo in un progetto austriaco l'ottenimento di finanziamenti dell'Unione Europea (fig. 6).

Una parte di queste fonti di finanziamento sono state investite nelle attività di promozione, che mediamente si è attestata sul 10–20% rispetto ai costi complessivi sostenuti per la realizzazione delle innovazioni. I proprietari hanno fatto ricorso a più mezzi per far conoscere al pubblico l'innovazione in particolare quelli più utilizzati sono stati i siti internet e le inserzioni sui giornali e sulle riviste specialistiche. Le altre forme di diffusione dell'informazione proposte all'intervistato hanno attenuato un minor

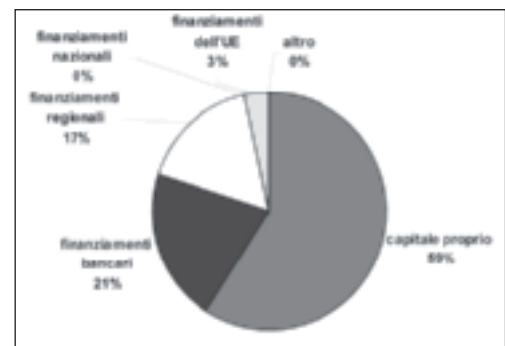


Fig. 6 – Forme di finanziamento utilizzate per l'introduzione dell'innovazione

numero di risposte (manifesti sui pannelli, pubblicità audio e video, volantaggio e pubblicità nel corso di conferenze).

Conclusioni

In questo studio è emerso che le innovazioni in ambito turistico-ricreativo non sono una prerogativa esclusiva delle grandi imprese come accade spesso in altri settori economici. Al contrario, i progetti analizzati dimostrano che le innovazioni turistico-ricreative possono essere introdotte con ottimi risultati anche dalle piccole medie imprese (PMI) operanti nel settore forestale. Questo aspetto è di fondamentale importanza se si considera che uno degli attuali problemi del settore forestale è proprio la grande frammentazione delle proprietà forestali che si traduce spesso in imprese individuali o di piccola dimensione (RAMETSTEINER *et al.*, 2005).

Le innovazioni oggetto di studio sono risultate essere degli investimenti convenienti e caratterizzati da una redditività che si realizza in tempi generalmente brevi. Mediamente occupano superfici di estensione limitata e non richiedono ingenti investimenti finanziari per l'avviamento. Il fattore critico indispensabile deve essere piuttosto ricercato nell'interesse e nella creatività del proprietario che, in tutti i casi di studio, è coinciso con l'ideatore dell'innovazione. Oltre a ciò, si è rilevato che il proprietario deve essere fortemente determinato: infatti nell'analisi del processo innovativo è stata evidenziata una forte dipendenza dell'innovazione dal proprietario e da soggetti interni all'impresa (spesso legati al proprietario da rapporti di parentela). Per contro, uno dei punti più deboli del processo innovativo dei progetti turistico-ricreativi è risultato essere l'assenza quasi completa di cooperazione e interazione con soggetti esterni all'impresa, soprattutto a livello istituzionale.

Un altro aspetto importante da non sottovalutare è che una volta che il progetto è stato avviato e inizia ad avere una redditività tale da compensare i costi, i proprietari mostrano la volontà di investire ulterio-

mente nell'innovazione, migliorandola e incrementandola originando così inevitabili ripercussioni positive sul territorio.

L'introduzione di innovazioni turistico-ricreative oltre a creare redditività per il proprietario forestale e/o per il gestore dell'innovazione, determina in genere anche tutta una serie di vantaggi per il territorio in cui si inserisce. In primo luogo si garantisce la gestione del bosco che probabilmente senza la presenza dell'innovazione sarebbe abbandonato. Si ha così una valorizzazione dell'ambiente forestale attraverso la promozione dello spazio bosco come luogo ricreativo che implica una manutenzione, seppur minima, della superficie attraverso una gestione selvicolturale mirata alla funzione turistico-ricreativa. In secondo luogo si hanno i benefici che l'innovazione turistico-ricreativa porta alla popolazione locale: in forma diretta tramite la creazione di nuovi posti di lavoro e in forma indiretta attraverso la generazione di un flusso turistico che favorisce anche le altre attività ad esso legate anche solo per motivi geografici e a prescindere dalla volontà dei proprietari di stabilire delle effettive relazioni di collaborazione. Pertanto, grazie al loro carattere di complementarietà con altri servizi e prodotti, le innovazioni turistico-ricreative hanno la capacità di influenzare il valore di altri beni presenti nel territorio. A tale riguardo risulta essenziale la programmazione di un efficace marketing territoriale attraverso la creazione di network finalizzati a valorizzare i prodotti e i servizi del territorio.

Non va però dimenticato che l'introduzione delle innovazioni e la loro valorizzazione provocano un duplice impatto sulla conservazione della natura e la protezione dell'ambiente. Se da un lato vi è quindi un'indubbia ricaduta in termini di sviluppo economico per le popolazioni residenti e di ambiente naturale ben gestito per i fruitori, dall'altro ci sono i rischi che il turismo di massa, con le sue infrastrutture e i suoi elevati carichi di presenze concentrati in brevi periodi dell'anno, comporta. La domanda di ricreazione e la creazione di innovazioni devono quindi essere sempre più gestite e, dove necessario, contenute in modo tale

da non pregiudicare la conservazione e la rinnovazione delle foreste e tenendo conto delle esigenze degli ecosistemi forestali oltre che delle economie locali.

Il settore forestale racchiude, quindi, nella sua funzione ricreativa un potenziale di sviluppo economico molto alto (anche se probabilmente in Italia e in altri Paesi non è stato ancora completamente recepito).

Nell'ottica di un settore in cui la produzione legnosa risulta abbastanza limitata, la possibilità di aprire nuove fonti di reddito potenzialmente più remunerative (come già dimostrato in alcuni Paesi) non deve essere tralasciata.

Per questo è importante integrare la gestione forestale con metodi che sviluppino, dove possibile, le capacità ricettive del bosco. I proprietari forestali potrebbero così integrare i propri profitti sfruttando le attività ricreative più innovative, cioè in grado di attirare gli utenti in numeri maggiori e per periodi più lunghi nel corso dell'anno.

Per una gestione sostenibile e multifunzionale è necessario però che vi sia una connessione e collaborazione tra tutti i soggetti che gravitano intorno al sistema bosco e che devono essere disponibili a un scambio di informazioni ed opinioni. La relazione tra i vari soggetti quali selvicoltori, cacciatori, coltivatori, aziende turistiche, ambientalisti, autorità di assetto territoriale, comunità locali, ecc. deve essere maggiormente sviluppata.

Infine, è da tenere in considerazione che ogni innovazione, soprattutto in ambito turistico-ricreativo, negli anni perderà inevitabilmente il suo carattere di novità ed attrazione. È dunque necessaria la presenza di una struttura estremamente flessibile che consenta un aggiornamento continuo specialmente monitorando le variazioni dei bisogni e della domanda del visitatore.

Da tutte queste riflessioni si deduce, infine, la necessità di ulteriori studi sulle innovazioni turistico-ricreative da parte della comunità scientifica, che consentano d'informare maggiormente i proprietari forestali sulle possibilità alternative di reddito, ma che consentano inoltre lo sviluppo di più attente politiche d'integrazione verticale dei promotori di innovazioni con gli enti pubblici.

Helen Catherine Wiesinger

Collaboratrice del Civico Orto Botanico di Trieste
via Marchesetti 2 – 34100 Trieste (TR)
email: hcwiesinger@gmail.com

BIBLIOGRAFIA

MALERBA F., (2000). *Economia dell'innovazione*. Carocci editore, Roma.

MANTAU U., MERLO M., SEKOT W., WELCKER B., (2001). *Recreational and environmental markets for forest enterprises*. CABI, Wallingford

NOTARO S., GIOS G., PALETTO A. (2006). *Using the Contingent Valuation Method for ex ante service innovation evaluation*. *Swiss Forestry Journal* 11: 507–512.

RAMETSTEINER E., WEISS G., (2006). *Innovation and innovation policy in forestry: Linking innovation process with system models*, *Forest Policy Economics* 7: 691–703.

RAMETSTEINER E., WEISS G., KUBECZKO K., (2005). *Innovation and Entrepreneurship in Forestry in Central Europe*. EFI Research Report, Leiden.

ROGERS E. M., (1995). *Diffusion of innovations*, 5th edition, The Free Press, New York.

SCHUMPETER J., (1971). *Teoria dello sviluppo economico*. Sansoni, Firenze.

Riassunto

Attraverso una rassegna delle innovazioni turistico-ricreative introdotte recentemente nel settore forestale e concentrandosi su specifici casi studio in Austria ed in Italia, si è cercato di identificare e illustrare il processo innovativo che contraddistingue queste innovazioni. Una volta condotta la raccolta dati tramite questionari e interviste, ci si è basati per l'analisi su un approccio lineare che ha permesso di confrontare le innovazioni presenti nei due Paesi considerati che, pur operando con criteri forestali a volte anche molto differenti, presentano caratteristiche simili nei processi innovativi.

Summary

Through a review of the recent introduction of innovations in tourist activity in the forestry sector and in concentrating on specific case studies in Austria and Italy, this study attempts to identify and illustrate the innovative process which distinguishes these innovations. Once the gathering of data through questionnaires and interviews was conducted, an analysis was made based on a linear approach articulated in the following phases: previous conditions, knowledge, persuasion, decision, implementation and confirmation. This approach allowed for the comparison between the present innovations in the two countries in question which, although dealing with sometimes very different forestry criteria, present many similar characteristics in innovative processes.